

ECOSISTEMA DELLA SALUTE: LA STRATEGIA CHE METTE AL CENTRO LA PERSONA E LA PREVENZIONE

*Un nuovo modello di cura
che passa dalla sinergia
tra pubblico e privato per
offrire servizi accessibili a
tutta la comunità*

Il mondo della sanità, e più in generale il modo di intendere la salute, sta vivendo una trasformazione profonda e strutturale. Il dibattito quotidiano, che contrappone in maniera antitetica il Sistema sanitario nazionale e quello privato, non aiuta a individuare percorsi chiari, che al contrario possono nascere solo dall'integrazione tra i due comparti. Il modello tradizionale di sanità, che da decenni garantisce livelli elevati di tutela e accesso alle cure, si trova oggi ad affrontare nuove sfide. Pur fondato su un approccio spesso reattivo - orientato cioè al trattamento delle patologie già in atto - mostra alcune aree di tensione nel rispondere in modo tempestivo e capillare a bisogni crescenti e sempre più complessi.

Un settore sotto pressione

Una delle questioni più discusse riguarda i lunghi tempi d'attesa per la prenotazione di visite e interventi clinici, in parte spiegabile con il progressivo trend di invecchiamento della popolazione. Nel nostro Paese circa 14,8 milioni di persone hanno più di 65 anni, oltre il 25% del totale. Siamo la nazione più anziana d'Europa. E questo si traduce in un forte aumento di

malati cronici (oltre il 57% degli over 65) e dei bisogni legati al caring. Questo anche perché oggi si vive sempre più soli, dopo il progressivo esaurimento del "welfare familiare", quando l'assistenza domestica si svolgeva tra le mura di casa ed era appannaggio di figli e parenti stretti. Ma l'impennata di richieste di prestazioni sanitarie, che non sempre riescono a essere soddisfatte con la tempestività richiesta, si lega anche a una carenza ormai cronica di personale medico e infermieristico, così come allo sviluppo delle tecnologie di ultima generazione, che permettono di individuare e trattare un numero molto più elevato di disturbi rispetto al passato. Ancora, negli ultimi anni sono venuti a mancare i punti di riferimento e orientamento più importanti per il cittadino. La crisi della medicina di prossimità e la mancata evoluzione della figura del medico di base - accentuate dall'effetto pan-



Peso: 30-66%, 31-74%

demico - hanno reso più difficile orientarsi nel percorso di cura. Il risultato è che spesso ci si muove in modo non ottimale, arrivando talvolta ai limiti dell'appropriatezza del percorso terapeutico. Insomma, il settore assistenziale è sotto pressione e ciò finisce per avere effetti negativi sulla qualità stessa dei servizi erogati, a discapito della salute dei pazienti.

Un nuovo modello di sanità

Da questo quadro emerge l'opportunità di evolvere e rafforzare l'attuale modello di cura per valorizzare le possibilità diagnostico-terapeutiche offerte dalle innovazioni tecnologiche e superare la frammentazione e le lacune del sistema vigente. Serve un nuovo paradigma fondato su una presa in carico continua e coordinata della persona, che trova nella prevenzione, nella protezione e nella cura i suoi pilastri portanti. Un approccio basato sulla centralità dell'individuo e su una proficua collaborazione tra pubblico e privato, sinergicamente impegnati per offrire servizi accessibili a tutta la comunità. Perché se è vero che oggi l'aspettativa di vita è maggiore, cresce l'attenzione verso il passaggio dal *lifespan* (l'età anagrafica) all'*healthspan* (gli anni trascorsi in piena efficienza fisica e mentale). Non conta solo quanto si vive, ma come si vive. E non a caso il termine longevità, che fino a qualche anno fa identificava un concetto prevalentemente statistico, è diventato un macro-trend globale collegato al benessere. La prevenzione rappresenta una leva fondamentale: si gioca d'anticipo, agendo sui fattori di rischio e promuovendo stili di vita sani, percorsi di monitoraggio e diagnosi precoci. Ma la longevità non si costruisce solo in ambito clinico: dipende anche da comportamenti quotidiani, contesto sociale e qualità della vita. Così la salute può davvero precedere la malattia.

Prevenzione, protezione, cura

In questa direzione s'inserisce la strategia di Reale Group, che opera in Italia attraverso Società Reale Mutua (dal 2022 società benefit) e le sue controllate, offrendo soluzioni e tutela a oltre 5 milioni di clienti in campo assicurativo, bancario, immobiliare e dei servizi. Reale Group è tra gli attori maggiormente impegnati nello sviluppo di un Ecosistema Salute volto ad accompagnare le persone lungo tutto il percorso assistenziale, dalla prevenzione alla protezione fino alla

cura, integrando assicurazione e prestazioni mediche. L'evoluzione nasce dalle radici mutualistiche di Reale Mutua e si fonda sull'idea che una compagnia assicurativa non debba limitarsi a intervenire nel momento del sinistro, ma possa contribuire attivamente al benessere dei singoli e della collettività attraverso servizi di assistenza sanitaria, accesso alle terapie, telemedicina, sviluppo innovazione e diagnostica all'interno di centri medici e strutture ospedaliere di alta qualità. In questo modello, l'assicurazione evolve da semplice "pagatore" a orchestratore attivo di servizi sanitari, in grado di guidare il paziente tra prevenzione, diagnosi e cura.

L'ultima tappa del progetto

Proprio nei giorni scorsi Reale Group ha finalizzato l'acquisizione dell'80% delle quote di Lifenet Healthcare, un importante gruppo attivo nel settore della sanità che include ospedali privati accreditati, centri chirurgici, poliambulatori diagnostici e cliniche oculistiche e dentali in cinque regioni italiane. In tutto 26 strutture d'eccellenza specialistica tra la Lombardia, il Piemonte, l'Emilia Romagna, la Toscana e il Lazio, per una capacità di accoglienza di 1.100 posti letto e circa 5mila collaboratori impiegati.

Tappa strategica del piano di sviluppo di Reale Group, l'acquisizione di Lifenet Healthcare segna un'ulteriore evoluzione nel modo di intendere la cura da parte del Gruppo secondo una prospettiva che va ben oltre l'orizzonte della polizza e punta a dare un supporto concreto lungo tutta la filiera dell'assistenza sanitaria.

Efficienza e bene collettivo

In un modello che punta a rendere il percorso di cura più integrato e continuo, diventa centrale anche il ruolo della relazione. In questo contesto, l'agente assicurativo evolve in un vero e proprio punto di riferimento, accompagnando e orientando la persona nell'accesso ai servizi. Per Reale Group quest'evoluzione rappresenta



ta un passaggio importante nella capacità di coniugare efficienza gestionale e interesse collettivo, rafforzando il posizionamento di Lifenet Healthcare in coerenza con il motto mutualistico del Gruppo: *taking care of people for a better world, together*. Questo si traduce concretamente in una maggiore continuità del percorso sanitario, una migliore appropriatezza delle diagnosi e una progressiva riduzione dei tempi di accesso alle prestazioni.

Più valore per tutti

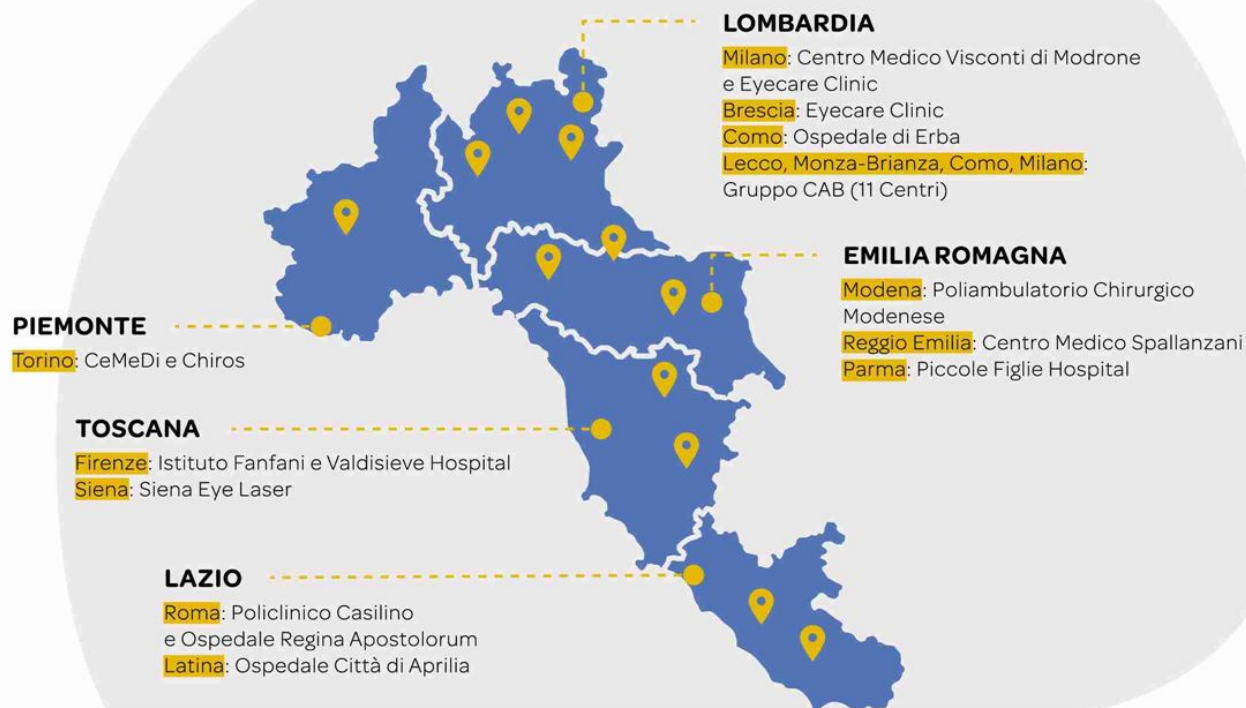
Ma Lifenet Healthcare rappresenta soltanto l'ultimo tassello dell'Ecosistema Salute di Reale Group, un percorso avviato già più di 30 anni fa con la creazione di Blue Assistance, società che gestisce tutto l'iter sanitario dei clienti, dalla presa in carico dei bisogni sanitari al rimborso delle spese sostenute, fino al customer care post-prestazione. Ad oggi il network può contare su 8.350 punti di erogazione convenzionati, più di 280mila medici e professionisti sanitari e oltre 3,5 milioni di

assistiti all'anno. Tra gli altri asset dell'Ecosistema Salute figura anche Blue Health Center, la società di Digital Health di Blue Assistance, una piattaforma di telemedicina nata per sviluppare servizi innovativi di prevenzione e cura, soluzioni digitali che consentono l'accesso a consulenze mediche a distanza e ad altri strumenti di assistenza sanitaria personalizzata. L'Ecosistema Salute non è indirizzato esclusivamente ai clienti: anche i dipendenti del Gruppo possono usufruire di tutti i servizi in un'ottica di integrazione tra benessere personale, wellbeing aziendale e sostenibilità sociale. Programmi di prevenzione, supporto psicologico, educazione alimentare, attività sportive e mindfulness sono solo alcune delle iniziative messe in campo. L'obiettivo è sempre lo stesso: costruire un modello che generi valore sia per i lavoratori che per la comunità.



Peso:30-66%,31-74%

I centri Lifenet Healthcare in Italia



I tre livelli di prevenzione



PREVENZIONE PRIMARIA

Abbracciare uno stile di vita sano che passa da corretta alimentazione, attività fisica regolare, gestione dello stress e qualità del sonno



PREVENZIONE SECONDARIA

Sottoporsi regolarmente a strumenti di monitoraggio e diagnosi precoce per intervenire tempestivamente in caso di patologie allo stadio iniziale



PREVENZIONE TERZIARIA

Gestire al meglio la malattia dopo la formulazione della diagnosi per limitare l'insorgenza di complicanze e prevenire le recidive



Peso: 30-66%, 31-74%